



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 27/16 DEL 23.07.2019

Oggetto: Revisione delle modalità di riconoscimento dei percorsi formativi in regime di autofinanziamento ed integrazione dei medesimi nell'Offerta Formativa Regionale Integrata.

L'Assessora del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, riferisce alla Giunta Regionale che, al fine di assicurare un sistema di Offerta Formativa Regionale Integrata, è necessario procedere ad una revisione delle modalità di riconoscimento dei percorsi formativi in regime di autofinanziamento.

L'Assessora richiama la disciplina generale sulla formazione professionale, a partire dai poteri e dalle funzioni derivanti dalla Costituzione (art. 117) alla Regione Sardegna in relazione ai quali la medesima può esercitare la potestà legislativa in materia di orientamento e di formazione professionale in conformità ai principi indicati nella Legge del 21 dicembre 1978, n.845, Legge quadro sulla formazione professionale.

Nell'ambito delle proprie competenze statutarie e in armonia con le disposizioni di cui alla succitata Legge 845/78, la Regione ha emanato la legge del 1° giugno 1979, n. 47, con la quale ha disciplinato l'ordinamento della formazione professionale in Sardegna che promuove la formazione e l'elevazione professionale quale strumento della politica del lavoro.

L'Assessora continua percorrendo i successivi sviluppi normativi in tema di formazione professionale che hanno maggiormente contribuito a definire l'attuale panorama normativo, ricordando in particolare: "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", legge del 28 giugno 2012, n. 92, nello specifico i commi da 51 a 61 e da 64 a 68 dell'art. 4; "Disposizioni in materia di professioni non organizzate", legge 14 gennaio 2013, n.4; "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio nel sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 56 e 68 della legge 28 giugno 2012, n. 92", D.Lgs del 16 gennaio 2013, n. 13; "Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13", Decreto ministero del lavoro e delle politiche sociali del 8 gennaio 2018; "Accreditamento degli Organismi deputati all'erogazione di percorsi formativi" (D.G.R. n. 7/10 del



22.02.2005 “Decreto del Ministero del Lavoro del 25/05/2001 n.166 - Indirizzi generali sulle modalità di accreditamento dei soggetti ammessi al finanziamento di progetti formativi finanziati con risorse pubbliche”).

L'Assessora sottolinea come nell'ultimo ventennio la formazione professionale sia stata al centro delle politiche dell'Unione europea che considera prioritari, per il suo sviluppo, il miglioramento qualitativo ed il rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione professionale degli Stati membri. Questa priorità, già enunciata nel Comunicato di Maastricht del 14 dicembre 2004, si può raggiungere attraverso una sempre maggiore cooperazione degli stati membri dell'Unione Europea e nella definizione degli impegni e delle azioni da intraprendere nell'ambito della programmazione comunitaria nell'ambito della cosiddetta Vocational Education and Training (VET).

L'Assessora illustra le più significative raccomandazioni proposte in materia di formazione professionale quali le Raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio relative a: “Quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (EUROPASS)” del 15/12/2004; “Competenze chiave per l'apprendimento permanente” del 18/12/2006; “Costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF)” del 23/04/2008; “Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la Raccomandazione del Parlamento europeo e del consiglio del 23/04/2008”, del 22/05/2017 (2017/C 189/03).

L'Assessora ricorda inoltre il percorso storico che ha portato al progressivo adeguamento della disciplina regionale alle disposizioni comunitarie e nazionali relative all'attuazione del sistema di individuazione, validazione e certificazione delle competenze apprese in ambiti formali, non formali e informali.

Con D.G.R. 33/9 del 16/07/2009 è stato istituito il Repertorio delle Figure Professionali, RRPf, che ha costituito il riferimento unico regionale per l'esplicazione delle competenze e dei profili di qualificazione per le diverse finalità. Successivamente, la legge 92/2012, Legge Fornero, ha previsto un sistema nazionale dell'apprendimento permanente, ovvero un sistema di individuazione, validazione e certificazione delle competenze apprese in ambiti formali non formali e informali che garantisca a ciascun individuo il diritto al riconoscimento delle competenze comunque apprese, i cui standard minimi di processo di sistema e di attestazione sono stati definiti con D.Lgs. 13/2013. Per quanto sopra la Regione con D.G.R. del 30/06/2015, n. 33/9, revocando la D.G.R. 33/9 del 2009, ha provveduto all'“Istituzione del Repertorio Regionale dei Profili di qualificazione e del Sistema regionale per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze”.



Nell'ambito del quadro nazionale unitario, definito dal MISE in collaborazione con ISFOL e le Regioni e Province autonome, sono stati individuati i criteri di raccordo a livello nazionale, sancito con Intesa Stato Regioni del 22/01/2015 che confluisce nell'Atlante Nazionale del Lavoro.

Le disposizioni regionali si adeguano anche al "Dispositivo nazionale per la referenziazione delle qualificazioni italiane al Quadro Europeo delle Qualifiche (Raccomandazione Consiglio 22/05/2017)", cosiddetto QNQ, approvato con D.M. del 8 gennaio 2018 che raccorda il sistema italiano di qualificazione con i sistemi degli altri paesi dell'Unione.

L'Assessora specifica che sono ricompresi nei percorsi formativi in regime di autofinanziamento tutti quei percorsi i cui costi di gestione vengono sostenuti dai relativi destinatari o che vengono finanziati con risorse diverse dai finanziamenti pubblici gestiti dalla Direzione Generale del Lavoro e per i quali le Agenzie formative accreditate in conformità al vigente sistema di Accreditamento della Sardegna chiedono il riconoscimento formale. L'individuazione della Offerta formativa di questi percorsi si realizza quindi per il tramite delle suddette Agenzie, partner strategici della Regione, che veicolano le esigenze formative manifestate da singoli cittadini, Associazioni datoriali, sindacali, di parte terza o comunque gruppi portatori di interesse, per la realizzazione di interventi formativi volti all'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità utili per l'ingresso nel mondo del lavoro, il mantenimento dello status occupazionale, lo sviluppo di nuova imprenditorialità, l'acquisizione di nuove competenze.

L'Assessora sottolinea che il sistema di riconoscimento dei percorsi in autofinanziamento contribuisce notevolmente a soddisfare le esigenze di un mercato del lavoro in continua evoluzione, nel quale la formazione professionale ha assunto un ruolo centrale in tutte le diverse fasi di crescita della vita del cittadino, la cosiddetta formazione permanente o life long learning, e per le quali sono richieste immediatezza di esecuzione, duttilità nell'adeguamento alle disposizioni normative ed ai trend di crescita dei settori produttivi, in particolare quelli connotati da una marcata presenza di alta tecnologia, innovazione e ricerca. I suddetti percorsi, destinati a tutti coloro che hanno assolto l'obbligo formativo o sono prosciolti dal diritto/dovere alla formazione, facilitano e consentono i processi di creazione d'impresa, riconversione professionale, aggiornamento e/o abilitazione per l'iscrizione ad Albi, Elenchi, Ruoli speciali. Rilevanza sostanziale nell'ambito dei percorsi formativi in regime di autofinanziamento è stata assunta dai cosiddetti "percorsi normati" ovvero tutti quei percorsi che, sulla base di disposizioni di legge nazionali, regionali, Accordi Stato-Regioni, regolamenti, sono definiti nei requisiti di accesso, nell'articolazione didattica e, quindi, nei contenuti,



nelle competenze e conoscenze da conseguire, nel rilascio di titoli in uscita.

I percorsi in autofinanziamento riconosciuti dalla Regione consentono ai destinatari di acquisire la certificazione delle competenze in ambiti professionali non ancora normati, nonché di singole competenze per il rafforzamento del proprio profilo professionale, spendibili nel mercato del lavoro in ambito nazionale e comunitario.

Nell'ambito del quadro normativo illustrato e della delineazione dei percorsi formativi in regime di autofinanziamento, l'Assessore rappresenta il panorama dei suddetti percorsi riconosciuti dalla Regione nel corso dell'ultimo triennio: le istanze pervenute e istruite sono state in numero superiore a 2.000 edizioni. Nel periodo osservato si è assistito all'incremento delle istanze per alcune figure professionali rientranti, principalmente, nell'ambito dei settori di produzioni metalmeccaniche, impiantistica, cantieristica navale, sport, benessere e cura della persona, servizi socio-sanitari. Di contro, si è rilevata un'inflessione delle istanze relative ai settori "servizi turistici, ricettivi e di ristorazione" e "servizi di public utilities". L'andamento delle istanze di riconoscimento istruite nel precedente triennio può essere dovuto alla concomitante pubblicazione di Avvisi a valere su risorse pubbliche ai quali hanno partecipato le medesime Agenzie proponenti i percorsi in autofinanziamento, alle mutate esigenze del mercato del lavoro, alla saturazione della domanda formativa e da altre motivazioni legate al comparto della formazione professionale.

Una delle criticità rilevate nel processo di riconoscimento dei suddetti percorsi è la mancanza di una corrispondenza tra il numero di percorsi riconosciuti e autorizzati e quelli effettivamente realizzati entro i 12 mesi dalla relativa approvazione.

Stante tale scenario, nelle more di un aggiornamento della normativa regionale e nella prospettiva della definizione e corretta gestione di un sistema regionale integrato dell'offerta formativa, al fine di assicurare una più efficace governance del suddetto sistema da parte della Regione, l'Assessora ritiene fondamentale che tale processo sia ricondotto ad una programmazione triennale, allineata alle tempistiche che caratterizzano il bilancio di previsione triennale della Regione nonché all'arco temporale medio stabilito per la revisione di "metà periodo" sull'effettivo utile impiego delle prime risorse assegnate dai programmi operativi settennali cofinanziati dai fondi Strutturali e di Investimento Europei.

L'Assessora considera che attraverso la suddetta programmazione triennale sia possibile intercettare meglio le professioni del futuro nonché assicurare la formazione di profili adeguati attraverso l'implementazione di un sistema integrato di analisi – pianificazione – attuazione –



valutazione – revisione costante dell’offerta complessiva dei servizi di formazione professionale, in linea con gli obiettivi dello sviluppo socio economico, delle politiche di valorizzazione delle risorse umane del territorio regionale e del Piano nazionale per la garanzia di qualità del sistema di istruzione e formazione, in attuazione delle Raccomandazioni comunitarie.

L’Assessora illustra nello specifico la proposta di revisione della procedura di riconoscimento degli autofinanziati con la quale rendere disponibile sul territorio regionale, attraverso un apposito sistema informatizzato, un’offerta di “formazione triennale a catalogo” senza costi a carico dell’Amministrazione regionale, con nuove modalità di candidatura delle proposte e di autorizzazione, nella logica di piena esplicazione degli istituti di semplificazione dell’azione amministrativa e di tutela della certezza, rapidità ed efficacia dei procedimenti.

Attraverso tale processo si persegue l’obiettivo di riduzione degli oneri a carico dei soggetti esterni e dell’Amministrazione regionale, preservando nel contempo la qualità dei percorsi formativi offerti all’utenza. Inoltre, con la digitalizzazione del processo, si garantisce la piena trasparenza del sistema di riconoscimento dei percorsi, il costante monitoraggio on-line dei servizi agli operatori, il contatto diretto con i destinatari dei percorsi e la rilevazione periodica dei livelli di soddisfazione e degli impatti dell’offerta formativa autorizzata.

L’Assessora ricorda che il suddetto processo è in linea con quanto già attuato dall’amministrazione regionale; nel corso degli ultimi anni infatti è stato implementato il Sistema Informativo del Lavoro regionale attraverso il quale si è provveduto alla standardizzazione della gestione degli interventi formativi nonché all’implementazione di un Catalogo unitario on-line dell’offerta formativa.

Altro obiettivo di importanza strategica che si può realizzare con la programmazione triennale è quello di consentire il costante raccordo con l’Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro (ASPAL) sui percorsi riconosciuti e attivati per consentire un efficace ed efficiente orientamento dell’utenza in quel segmento di offerta formativa non coperto da finanziamenti pubblici.

L’Assessora prosegue argomentando come, la programmazione triennale, rafforzi la funzione di garanzia e tutela degli interessi dei cittadini, garantisca la qualità e l’adeguatezza di titoli in uscita in coerenza alle aspettative degli utenti e conformi alle prospettive di impiego nel quadro degli obiettivi della programmazione economica nazionale e alle normative vigenti.

L’Assessora propone, inoltre, che il nuovo sistema di programmazione triennale sia successivamente ridefinito a seguito delle risultanze di una fase sperimentale, di durata annuale, durante la quale possano essere osservate con attenzione le dinamiche del processo, ed alla cui



conclusione, una volta individuati ed analizzati gli elementi necessari, possano essere selezionati indicatori adeguati per una valutazione, anche nel merito, dell'intero processo stesso e delle caratteristiche formali e sostanziali delle proposte progettuali presentate e dell'intero processo gestionale.

L'Assessora ritiene che al termine della sperimentazione la Regione potrà più agevolmente raggiungere l'obiettivo di assicurare una governance adeguata al sistema dell'offerta formativa in regime di autofinanziamento assicurandone il raccordo con l'offerta pubblica e tenendo conto delle specifiche esigenze dei diversi ambiti territoriali e delle diverse tipologie di destinatari.

L'Assessora sottolinea, quindi, l'utilità di proporre un impianto complessivo che affianchi alla capacità di ridurre i tempi del procedimento di autorizzazione dei percorsi formativi in regime di autofinanziamento quella di garantire ai potenziali destinatari degli interventi formativi l'accesso al Catalogo dell'offerta formativa, comprensiva dei percorsi autorizzati nell'ambito della programmazione triennale, facilmente consultabile, trasparente e completo di tutti gli interventi in atto nel territorio regionale.

L'Assessora conclude proponendo di dare mandato alla Direzione generale del lavoro affinché predisponga le nuove linee guida operative per la gestione in qualità delle nuove procedure di riconoscimento dei percorsi in regime di autofinanziamento, per il conseguente adeguamento del sistema informativo regionale e per l'avvio della sperimentazione annuale secondo le linee di indirizzo proposte.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato.

DELIBERA

di dare mandato alla Direzione generale del lavoro affinché, entro 30 giorni dalla data di approvazione della presente delibera:

- definisca le linee guida per la gestione in qualità dei procedimenti di riconoscimento dei percorsi formativi in regime di finanziamento secondo la prospettiva della programmazione triennale a scorrimento degli interventi formativi definendo gli oneri in capo ai proponenti a fronte della presentazione delle istanze, in analogia con le tariffe previste per i servizi erogati alle imprese dallo Sportello Unico per le Attività Produttive e per l'Edilizia (SUAPE);



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 27/16
DEL 23.07.2019

- avvii il conseguente adeguamento del sistema informativo del lavoro della formazione professionale per la completa digitalizzazione dei relativi procedimenti amministrativi;
- entro dodici mesi dall'adozione delle linee guida formuli una proposta per l'adozione di un sistema di indicatori idonei a supportare la valutazione, anche nel merito, delle istanze di riconoscimento ed il conseguente rafforzamento della governance dell'offerta formativa integrata in ambito regionale

Il Direttore Generale

Giovanna Medde

Il Presidente

Christian Solinas